

La fiera del pallone

Coppa Italia Al Lecce la «prima» in tivù

MILANO Sarà l'incontro di Coppa Italia in cui è impegnato il Lecce la prima gara anticipata (o posticipata) per permettere la trasmissione diretta o differita. Lo ha deciso il consiglio di Lega che a seguito dell'accordo firmato con la Rai per la cessione dei diritti televisivi per le partite di calcio di campionato e Coppa Italia, ha reso noto ieri il criterio per la scelta delle gare da trasmettere. È un meccanismo abbastanza cervelotico ma che nelle intenzioni vorrebbe acccontentare tutti i club garantendo ad ognuno di essi il medesimo spazio televisivo. In questo senso, il Lecce sarà la prima squadra a finire in tivù essendo giunta al 14esimo posto (davanti alla prima delle retrocesse) nell'ultimo campionato. Il criterio adottato prevede altresì che in televisione vada il match di ritorno della prima di Coppa Italia che riguarda il Cesena (13esimo classificato nello scorso campionato di A) quindi nel turno successivo prima il Genoa e poi la Fiorentina (rispettivamente 12esimo e 11esimo). Avanti così, dal basso all'alto della classifica 89-90 per quanto riguarda la Coppa Italia fino alle semifinali qui le quattro gare (andate e ritorno) si giocheranno in giorni diversi e saranno tutte teletrasmesse. Dicevamo del meccanismo cervelotico niente di più facile che qualcuno delle squadre esca di scena prima della sua passerella tivù. In questo caso verrà trasmessa la partita con la squadra che avrà preso il posto di quella eliminata. □ US



In un calcio mercato senza bottiglie la Fiorentina continua a tenere banco. Resta ancora in piedi la trattativa con la Juve per Dunga qui accanto e con la Steaua per l'acquisto di Lacatus (sopra in alto).



Il calcio-mercato chiude senza il gran colpo finale Tutto rinviato per Dunga, Marronaro da Bologna a Lecce Saltato l'affare-Ruotolo, mentre Zola continuerà a fare il vice-Maradona. Parma scatenato: vuole il belga Grun

Per un pugno di spiccioli

Al calciomercato finale senza il «botto» ma con tanti trasferimenti di medio calibro Monelli va a Pescara, Pacione al Genoa, Marronaro al Lecce, Perdomo al Leeds United, De Marco al Parma. Saltati i trasferimenti di Ruotolo al Napoli e di Zola al Lecce. E Dunga? La tenelovela vivrà la sua fase conclusiva solo fra 10 giorni. Chiude Milanofiori ma i giocatori svincolati potranno essere trattati

WALTER QUAGNELI

MILANO Chi attendeva, all'ultimo minuto, il trasferimento a sensazione è rimasto deluso. Dunga? Tutto rinviato. Neppure Ruotolo ha cambiato casacca. Così il «mercato» di Milanofiori chiude con Marronaro che va da Bologna a Lecce e, ultimissimo colpo, si fa per dire, con Napoli che si

trasferisce dal Licata al Foggia. Ma non c'è da rimanere delusi o stupiti. Chi aveva soldi e programmi chiari ha comprato e venduto tranquillamente nel mese di giugno. A Milano i grandi club sono venuti per operazioni di contorno e di riempimento. Solo le piccole

società e soprattutto i «peones» della serie C hanno lavorato sodo e non tutti sono riusciti a far quadrare i conti. Anzi. L'ultima giornata inizia con due trattative ben avviate che saltano. Ruotolo non si trasferisce da Genoa a Napoli perché il club ligure chiede come contropartita Francini che Moggi ovviamente non cede. Zola che sembrava destinato a Lecce rimane invece a Napoli a fare da vice Maradona. Iachini doveva finire a Udine ma ha rifiutato la nuova destinazione. I primi trasferimenti arrivano intorno alle 11. Monelli da Bari passa a Pescara alla corte di Mazzone. Il difensore Di Cara compie il tragico inverso. Alla società pugliese andrà anche un miliardo e mezzo. Un'altra punta, Pacione, cambia casacca dal Tonno va a Genoa, sponda rossoblu. Costo per Spinelli un miliardo e trecento cinquantamila per la proprietà. Il presidente genovese lascia i box di Milanofiori soddisfatto, anche se fa intendere che il suo mercato con è certo terminato. Ha ceduto Perdomo al Leeds United, deve trasferire l'altro uruguayano, Paz probabilmente alla squa-

dra spagnola Logrones ma soprattutto deve ingaggiare il terzo straniero. Si parla con sempre maggiore insistenza del centrocampista tedesco Moeller. La Juve che ha opzionato lui da 10k. Il problema resta il costo del giocatore: sei miliardi di lire oltre a una certa resistenza del Borussia Dortmund Alternativa il brasiliano Branco. Il Pisa fa sapere che oltre Simeone ha opzionato per il prossimo anno, un altro argentino, La Torre del Boca Juniors. Il Parma rinuncia al tedesco Buchwald (interessa alla Fiorentina) e si butta a capofitto sul nazionale belga Grun, «centrale» di 28 anni che costa, da parametro Uefa, due miliardi e cinquecento cinquantamila. L'Anderlecht non è entusiasta all'ipotesi di cederlo ma il giocatore vuole assolutamente provare l'esperienza italiana e, dato che è svincolato, avrà soddisfazione. Lunedì il ds del Parma Pastorelli volerà a Bruxelles per definire l'operazione. Nel frattempo il Parma ha ingaggiato il mediano De Marco dalla Reggina, per 900 milioni/giocatore. Il Bologna cede Marronaro al Lecce per un miliardo e seicento cinquantamila. Cerca sempre di sistemare Geovani. Potrà forse intavolare una trattativa col Bordeaux. Il Lecce oltre a quello di Marronaro deposita il contratto del brasiliano Mazinho. Ora attende l'ok dalla Romania per il difensore Popescu. Dal momento che lascerà liberi i due argentini Barbas (al Nizza?) e Pasculli (Sporting Lisbona). Dopodiché penserà al terzo straniero che potrebbe essere Aleinikov. E Dunga? La tenelovela che vede come protagonisti il brasiliano la Fiorentina e la Juve, forse non si chiuderà neppure la prossima settimana allorché il giocatore tornerà in Italia. In il ds viola Prevdi ha detto di voler congelare tutto fino all'inizio di agosto. «Non abbiamo intenzione di allungare il contratto di Dunga - ha detto - e di cedere ai suoi ricatti. Resterà alla Fiorentina fino al 91, poi si vedrà. Ad ogni modo nelle prossime ore incontreremo Cecchi Gori e analizzeremo ancor meglio la situazione». Occorrerà vedere se la posizione del presidente sarà la stessa o se non vorrà piuttosto aprire il discorso con la Juve per trasferire. Insomma è una «partita» tutta da giocare anche perché il procuratore Caliendo entrerà ancora in campo con ogni tipo di manovra. Intanto la Juve attende. La Fiorentina ha qualche problema nella trattativa per il brasiliano Valdo. Il Benfica ha alzato il prezzo ora chiede otto miliardi. Per Lacatus invece sembra esserci il «va liberamente».

La società bianconera ha operato senza essere passata da Milanofiori E c'è chi come il Genoa che nella compravendita ci ha guadagnato

La Juve ha speso 56 miliardi

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Il grande cubo di vetro registra il tutto esaurito. Sono tutti qui in attesa del grande colpo del botto finale che regolarmente non ci sarà. I box delle società sono presi letteralmente d'assalto, ma come spesso accade, non solo in campo calcistico, hanno deciso tutti di arrivare alla grande fiera dei sogni all'ultimo momento. Ci sono proprio tutti i procuratori sconosciuti per la rigorosa abbonatura il capello impomatato l'occhiale scuro accompagnati dall'immancabile telefonino portatile ficcato in una tasca della giacca di lino. Ci sono anche gli allenatori, i quali si incontrano con i nuovi presidenti ma all'appello ci sono anche i giocatori quasi tutti di serie C che hanno deciso di lasciare l'ombelone nella speranza di strappare in extremis uno

straccio di contratto. In questo clima di saldi di fine stagione, dove mancano solo gli strilloi, Milanofiori, nona edizione, ha vissuto le sue ultime ore di contrattazione, senza infamia e senza lode. Nell'82 in pieno «mondial» spagnolo, al Centro Congressi di Assago, si respirava aria di mercato semiclandestino. In quello che appariva all'epoca, un autentica cattedrale nel deserto attorno ad Assago, deserto oggi abbronzatissimo riempito da altri avveniristici palazzi e da un mega centro commerciale si pensava che quella prima edizione potesse essere anche l'ultima. Altri tempi. Oggi il Centro Congressi di Milanofiori è un punto di riferimento importante una tradizione con importanti tentativi di imitazione. Nonostante tutto però i veri affari si fanno altrove lontano dal

grande palazzo di vetro. Qui solo qualche colpo e molti colpi. In questi diciotto giorni di contrattazioni sono balzati agli onori delle cronache un po' tutti anche loro i «protetti», fratelli cugini e amici della gente che conta nel grande teatrino calcistico. Pier Cesare Maldini, classe 1972, figlio di Cesare e fratello di Paolo Maldini, è passato dalla squadra allievi del Milan al Pavia in CI. Il 28 enne cugino di Totò Schillaci Maurizio che lo scorso anno ha militato nel Palermo Olimpia (torneo Interregionale) e che interessava al Mantova (scartato perché non ha passato le visite mediche), andrà al Licata in serie CI. Anche Corrado Giannini 19 enne fratello di Giuseppe, regista della Roma e della nazionale andrà dalla primavera della Roma al Monopoli in CI. Ma è possibile che in questo giro di contrattazioni non ci

sia un solo italiano disposto a trasferirsi all'estero? Dopo vent'anni di militanza calcistica, Antonio Pasinato, lo scorso anno alla guida del Venezia Mestre, è in passato alla guida di Monza, Brescia e Varese, andrà a guidare nella stagione 90/91 il Bellinzona in Svizzera. Con lui, quasi sicuramente, Giuseppe De Gradi, centrocampista 32 enne dell'Alessandria, l'ex ascolano Oliviero Garlini e pare che possa far parte della comitiva anche Massimo Albiero. Nonostante l'estate mondiale di Italia 90 abbia allentato gli interessi verso il calcio argentino, c'è chi è andato contro corrente. Il Pisa ha infatti acquistato Simeone, 21 enne centrocampista del Velez Sarsfield, ed ha opzionato il centrocampista Diego La Torre 20 anni del Boca Junior. Come si conviene in questi casi, alla fine del mercato si tirano le somme. La Juventus con i suoi

56 miliardi risulta la squadra più spendacciona mentre il Genoa chiude la sua campagna acquisti con 6 miliardi e mezzo di attivo. In vent'anni, in queste tre settimane c'è chi ha fatto i «affari» migliori e al quale i conti sono tornati splendidamente, è il caso del Centro Congressi di Milanofiori. «La citazione Milanofiori su tutti i giornali» ha spiegato Rosconi, direttore del centro sarebbe venuta a costare non meno di 700 milioni. Invece in questo caso, non solo la Lega ha pagato un robusto allitto per le tre settimane di compravendita, ma Milanofiori ne è uscita con un immagine di tutto rilievo e sono certamente l'orgoglio di ogni altro, non vedono l'ora che il 26 ottobre rincominci nuovamente questa fantastica fiera dei sogni, sempre più folle e grottesca.

Gli ex «ricchi scemi» del calcio

GIORGIO TRIANI

«Ricchi scemi». Così negli anni Sessanta furono chiamati i presidenti delle società calcistiche da Giulio Onesti all'epoca presidente del Coni. Oggi dei due aggettivi è scomparso il secondo. Non più scemi ma solo ricchi tanto ricchi. Anche in questa figura calcistica si rivedeva lo spirito dei tempi d'oro: successo e visibilità sociale. Perché oggi il calcio è diventato un incontro ventuale misura di valore non solo sportiva. Al punto che Berlusconi commentando l'ultimo atto, per lui sfavorevole della «guerra di Segrate», ha detto che «è meglio perdere la presidenza della Mondadori che lo scudetto». Ma proviamo per un momento ad andare a ritroso nel tempo, agli inizi dell'ascesa spettacolare e popolare del football. Chi erano i presidenti dei club? Dei ricchi ma soprattutto dei filantropi. Che dovevano affermare simbolicamente la loro supremazia sociale

elevandosi al ruolo di «signori del gioco» (come ad esempio il Duca degli Abruzzi padrone delle prime edizioni del campionato nazionale) oppure imponendo ai propri dipendenti e lavoratori la pratica e lo spettacolo calcistici come mezzo di educazione ed elevazione morale (come ad esempio Arnold F. Hills proprietario dei cantieri navali londinesi «Thames Ironworks», che nel 1835 fondò l'omonimo club calcistico operaio dal quale nel 1900 scaturì il West Ham, una delle prime società professionistiche). Già il confronto ci illumina sulle profonde differenze esistenti all'inizio fra le organizzazioni calcistiche inglesi ed italiane. Mentre la prima era già una «impresa» sia pure con l'esplicita funzione di controllare il tempo libero operaio la seconda era poco più di un gioco nelle mani dell'aristocrazia. Aristocrazia del sangue sino al primo conflitto mondiale: poi nobiltà industriale e finanziaria a partire

dagli anni Venti. Qui però è curioso vedere come questo passaggio non si traducesse affatto in maggiore imprenditorialità, ma al contrario nell'inizio delle «gestioni allegre». Come ha scritto agli inizi degli anni Cinquanta Carlo Doldini in un insuperato saggio di sociologia sportiva comparso nell'olivetiana rivista *Comunità*. «Fino al 1926-27 l'aneddotica cita anche i centesimi dopo silenzio assoluto incomincia quella serie di trucchi e di inganni che porta oggi a bilanci di molte centinaia di milioni sostenuti da un giro cambiano calcolato attorno al miliardo nonché alla tranquilla incoscienza con cui si emettono assegni senza copertura e ci si imita perché il calciatore corre in banca ad incassarsi immediatamente». Sono gli anni dei «cambi della guardia» degli industriali che non possono dire «no» al fascismo, che nel calcio ha già individuato una formidabile macchina del consenso. Come ad esempio Dall'Ara, proprietario dell'industria di confezione

di «Norge» mitico presidente del Bologna. Ed è proprio nel decennio del boom economico che mutano profilo e figura dei presidenti di club. Innanzitutto perché nel 1968 questi diventano delle società per azioni delle quali il presidente non è più il padrone bensì il responsabile del consiglio di amministrazione. Ma in realtà, se si escludono la Juventus degli Agnelli, l'Inter dei Moratti e il Milan dei Rizzoli - che negli anni Sessanta erano diventati altrettanti simboli di «potere familiare» - poco, se non nulla, cambia a livello di gestione. Prova ne è che, nonostante i prestiti a fondo perduto del Coni e quelli a tassi agevolati degli enti pubblici, nel decennio Settanta le società continuano ad essere, quasi tutte di norma e pesantemente in perdita. Un misto di incoscienza e malcostume. Se si guarda all'oggi da questo punto di vista poco è cambiato come dimostra il continuo lievitare dei debiti (quelli del Milan nella stagione 1986-87 ad esempio, erano di circa

30 miliardi, quasi quanto l'intero deficit di tutte le società professionistiche, 37 per l'esattezza, nel 1975). Anche se è cambiata profondamente la filosofia di quel debito. Esso non è più una dissipazione da ricco, uno «spreco vistoso» per dirla con Veblen ma invece un investimento. Un costo da inserire alla voce marketing e pubblicità e da valutare in termini di ritorno di immagine di acquisizione di prestigio e di appeal agli occhi dei consumatori. Non solo perché il calcio è merce ma perché esso, se non apprezzato è praticamente conosciuto da tutti. Gli effetti di popolarità che può dare a chi si mette sotto il suo cono di luce sono straordinari. Lo sanno bene l'Avvocato e «Sua Emittenza» il ristrutturatore di aziende Bernard Tapie e il «tycoon» nostrano Cecchi Gori. E anche Maiorani che imprenditorialmente e politicamente era nessuno, ma che è diventato qualcuno in forza del suo ruolo di presidente dei presidenti delle società di calcio.

LA SITUAZIONE DELLA NUOVA SERIE A

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	FORMAZIONE
Atalanta All: Frosio (nuovo)	Maretti d, Guerrieri p (Arezzo), Caniggia a (def Verona), Monti d Rizzolo a (Lazio), Perrone a (Bari), De Patre c (Monza), Bigliardi d (Napoli)	Barcella d (Cesena), Madonna a (Lazio), Bortolazzi c (Genoa), Di Cintio d Compagno a (Cosenza), Piotti p (Genova)	Ferron Contratto, Pasciullo Bonacina, BIGLIARDI, Prognà, PERONE Stromberg, Evarì, Nicolini, Caniggia
Bari All: Salvemini (confermato)	Cucchi c (Inter), Raduciu a (Dinamo Bucaresti), Colombo c (Milan), De Ruggiero d (Trani)	Perrone a (Atalanta), Lorenzo d (destinazione da definire), Carboni c (Milan), Scarafoni a, Fioretti c Mannini p (Pescara), Urbano c, Monelli a (Udinese)	Drago Loseto Carrera Terracenero DE RUGGIERO COLOMBO, CUCCHI Gerson RADUCIU, Maiellaro, Joao Paulo
Bologna All: Scoglio (nuovo)	Verga d (Milan), Mariani d (Brescia), Di Già c (Inter), Tricella d (Juventus), Blondo d (Como), Nottarietano c (Como), Valleriani p (Legnano), Detari c (Olympiakos Piraeo), Poggi a (Venezia)	Luppi d e De Marchi d (Juventus), Bonetti c (Sampdoria), Stringara c (Inter), Giordano a (dest da def), Geovani c (Pav), Marronaro a (Lecce)	Cusin, MARIANI Villa, TRICELLA, Iliev, Cabrini Poli, Di Già, Waas, Bonini, DETARI
Cagliari All: Ranieri (confermato)	Paolino a Rocco c (def), Di Bitonto p (Barietta), Fonseca a (National Montev), Herrera d (Figueras), Francescoli a (Marsiglia), Nardini c (Barietta), Rosa d (Juve), Matteoli c (Inter)	Fadda d (Siena), Bernardini c (Ascoli)	Ielpo, HERRERA Poli, De Paola, Valentini, Firicano, FONSECA, Cappioli, Provitali, MATTEOLI, FRANCESCOLI
Cesena All: Luppi (confermato)	Barcella d (Atalanta) Amarildo a (Lazio), Giovannelli c (Ascoli), Antonoli p (Milan), Ciocci a (Ancona)	Agostini a (Milan), Domini c (Lazio), Zagati a (Siena), Rossi p (Milan), Cucchi d (Avellino), Dukic d (dest da def), Holmqvist a (dest da def), Aselli c (Reggiana)	ANTONIOLO Calciaterra, Nobile, Esposito BARGELLA, Jozic Pierloni, Del Bianco AMARILDO, GIOVANNELLI, CIOCCI
Fiorentina All: Lazzaroni (nuovo)	Rossini d (Inter), Buso a (Juve), Lacatus a (Steaua), F ondella a Mareggini p (Lucchese) Borgeonova a, Fuser c (Milan)	Battistini d (Inter), Baggio a (Juventus)	Landucci ROSSINI, Dell'Oglio, FUSER, Pin Malucsi LACATUS, Dunga BORGONOVO CUBI Buso
Genoa All: Bagnoli (nuovo)	Onorati c (Avellino) Piotti p (Atalanta) E Signorelli c (Barietta), Skurhavi a (Sparta Praga) Bortolazzi c (Atalanta), Pacione a (Torino)	Fontolan a (Inter), Paz c (dest da def) Urban c (Trieestina), Perdomo d (Leeds United)	Braglia Torrente Caricola Ruotolo Signorilli, Signorini, ENORIO, BORTOLAZZI, Aguilera, ORANATI SKURHAVY
Inter All: Trapattoni (confermato)	Fontolan a (Genova), Battistini d (Fiorentina), Pizzi a (fine prestito dal Parma), Stringara c (Bologna), Paganin d (Udinese)	Rossini d (Fiorentina), Paolino a e Rocco c (Cagliari), Cucchi c (Bari), Di Già c (Bologna), Rivolta d (Livorno), Tramezzani d (Cosenza), Volcan c (Chievo), Verdelli d (Cremonese), Morello a (Reggiana), Matteoli c (Cagliari)	Zenga, Bergomi Brehme, BATTISTINI Ferri, Mandorlini (STRINGARA), PIZZI (Bianchi) Berti, Klinsmann, Mathaus, Serena
Juventus All: Maifredi (nuovo)	Haessler c (Colonia) Luppi e De Marchi d (Bologna), Orlando c (Reggina) Corini c (Brescia), Julio Cesar d (Montpellier), Baggio c (Fiorentina), Di Ciano a (Lazio)	Buso a (Fiorentina), Barros c (Monaco), Tricella d (Bologna), Zavarov a (Nancy), Bruno d (Torino), Aleinikov c (r f), Rosa d (Cagliari), Avallone c (Avellino), Caverzan d (Bari)	Tacconi, LUPPI De Agostini, Fortunato, JULIO CESAR, Bonetti, HAESSLER, MAROCHI, Schillaci BAGGIO CASIRAGHI
Lazio All: Zoff (nuovo)	Riedle a (Werder Bremen), Lampugnani d (Mantova) Domini c (Cesena), Madonna a (Atalanta)	Amarildo a (Cesena), Di Ciano a (Juventus), Piscicoda d (Avellino), Monti d e Rizzolo a (Atalanta), Troglia c (dest da def)	Fiori Bergomi, Sergio Pin Gregucci, Soldà, MADONNA, DOMINI, RIEDLE, Sclose Sosa
Lecce All: Boniek (nuovo)	Panero a (Barietta), Mazinho d (Vasco da Gama), Gatta p (Pescara), Zunico p (Parma), Popescu d (U Craiova), Marronaro a (Bologna), Amadio d (Avellino)	Terraneo p (per fine attività), Rigghetti d (Pescara), Levanto c (Casertana), Barbas c (fine contratto), Vincze a (dest da def)	ZUNICO Garza Marino Ferri, MAZINHO Carannante, Moriero Conie, Marronaro, Benedetti, Viridis
Milan All: Sacchi (confermato)	Agostini a (Cesena), Gaudenzi c (Verona), Rossi p (Cesena), Costi d (Modena), Nava d (Reggiana), Carboni c (Bari), Taibi p (Trento)	Pullo d (Pisa), G Galli p (Napoli), Verga d (Bologna), Langignotti a (Reggiana), Antonilli c (Cesena), Colombo c (Bari), Fuser c, Borgeonova a (Fiorentina)	ROSSI (Pazzagli), Tassotti, Maldini Ancelotti Costacurta, Baroni, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani
Napoli All: Bigon (confermato)	Silenzi a (Reggiana) G Galli p (Milan), Rizzardi d (Cremonese), Palladini c (Samb), Incciocati a (Pisa) Venturini c (Torino) Tagliatale p (Avellino)	Carnevale a (Roma), Bigliardi d (Atalanta) Giuliani p (Udinese), Fusi c (Torino), Tarantino d (Barietta)	G GALLI, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Renica, Alemão De Napoli, Careca, Maradona, SILLENZI
Parma All: Scala (confermato)	Sorce a (Licata), Monza d (def dall'Inter), Mannari a (Como), Cugchi c (Pisa) Taffarelli p (Internazionale P A) Broin a (Norraoeping), De Marco d (Reggina)	Susic d (Udinese), Pizzi a (Inter), Giandibaghi c (Cremonese), Sommelia c (Viresci), Bocchialini c (Trento), Buccì p (Casertana), Zunico p (Lecce)	TAFFARELLI Donati Gambero Minotti Apolloni Monza Mellì, Catanese Osio BROLIN CUOGHI
Pisa All: Giannini (confermato) D t: Lucescu (nuovo)	Pullo d (Milan), Larsen c (Lyngby), Padovano c (Cosenza), Simeone c (Velez Sarsfeld)	Nista p (Ancona), Incciocati a (Napoli) Cugchi c (Parma) Taccola c (Pescara)	Simoni, PULLO Lucarelli Argentei CALLO LARSEN Neri SIMONE, Piovanelli, Been PADOVANO
Roma All: Bianchi (nuovo)	Carnevale a (Napoli) Carboni d (Sampdoria), Peruzzi p (rientro fine prestito Verona) Aidair d (Brescia), Zinetti p (Pescara) Salsano c (Samp)	Tancredi p (Torino) Impallomeni c (Pescara), Baldieri a (Pescara), Cucchiari c (Verona), Petrucci d, Aiello a, Statuto c (Casertana)	PERUZZI Tempestilli CARBONI, Di Mauro Berthold ALDAIR SALSANO, Desideri, Voeller Giannini CARNEVALE
Sampdoria All: Boskov (confermato)	I Bonetti c (Bologna) Mikhailichenko (Dinamo Kiev), Branca a (Udinese)	Carboni d (Roma), Victor (scadenza contratto), Ganz a (Brescia), Breda c (Messina), Salsano c (Roma)	Pegliuca Mannini I Bonetti Pari, Vierchow Pellegrini Katanec Cerezo Vialli, Mancini MIKHAILICHENKO
Torino All: Mondonico (nuovo)	Martin Vazquez c (Real Madrid), Bresciani a (fine prestito dal Atalanta), Annoni d (Como), Tancredi p (Roma), Bruno d (Juventus), Carillo c (Ascoli), Fusi c (Napoli)	Bianchi d (Verona), Rossi d (Verona), Venturin c (Napoli), Fimognari c (Reggina), Enzo c (Ascoli), Martina p (Udinese), Carone c (Reggina) Pacione a (Genoa)	Marchegiani (TANCREDI) Mussi, ANNONI(BRUNO) FUSI, Benedetti, CRAVERO Sordo Romano, Mulier, VAZQUEZ, BRESCIANI